

Rapporto di maggioranza

| numero | data | Dipartimento |
|----------------|----------------|--------------------|
| 6835 R1 | 10 giugno 2014 | FINANZE E ECONOMIA |
| Concerne | | |

della Commissione speciale energia sul messaggio 10 luglio 2013 concernente l'approvazione del rapporto di gestione e del conto annuale per l'esercizio 2012 dell'Azienda Elettrica Ticinese

SOMMARIO

| | | |
|-----|---|---|
| 1. | PREMESSA..... | 1 |
| 2. | CONSIDERAZIONI GENERALI | 2 |
| 3. | I CONTI 2012..... | 4 |
| 4. | SVILUPPI E PROBLEMATICHE | 5 |
| 4.1 | Aumento criticità | 5 |
| 4.2 | Apertura del mercato e rapporti con i distributori..... | 5 |
| 4.3 | SES | 6 |
| 5. | IL FUTURO..... | 6 |
| 6. | CONCLUSIONE | 6 |



1. PREMESSA

Il 2012 ha visto l'azienda confrontata con le crescenti difficili problematiche del mercato dell'energia elettrica sorte negli anni precedenti in Europa.

Problematiche che influenzano i conti di AET a due livelli: la diminuzione dei prezzi generalizzata dell'energia elettrica in Europa riduce, da una parte, il valore di mercato della produzione propria, e, dall'altra, il valore degli investimenti fatti dal 2000 negli impianti di produzione all'estero che sono sempre più in perdita.

Condizioni che si sono ulteriormente degradate nel 2013 e rimarranno tali per diversi anni, almeno fino alle dismissioni di impianti nucleari e a carbone previste solo a medio termine in Germania.

Intanto il 2012 ha visto un ulteriore aumento della produzione da fonti rinnovabile in Europa, in particolare in Germania, accrescendo le capacità produzione di energia e contemporaneamente riducendo i prezzi.

Solo nel corso del mese di febbraio, particolarmente freddo, abbiamo visto i prezzi salire in modo importante, ma solo per un breve periodo. Periodo che ha visto la Francia diventare importatrice al netto, sebbene disponga di uno dei più importanti parchi di impianti nucleari al mondo, e la Germania esportatrice, malgrado la chiusura di 8 reattori nucleari nel 2011, grazie all'ingente nuova offerta di rinnovabile e al basso costo dei certificati CO2 e del carbone.

Si tratta di una situazione che nessuno avrebbe lontanamente immaginato solo qualche anno fa.

La Commissione speciale energia ha esaminato i conti AET 2012 che chiudono con un utile di esercizio 21 milioni di franchi, sottoponendo domande scritte all'Ufficio di revisione AET del Gran Consiglio e incontrando sia i vertici di AET che l'ufficio di revisione AET.

Incontri e corrispondenze

- 11 febbraio 2013: risposte Ufficio di revisione di AET del Gran Consiglio
- 1° aprile 2014: incontro con l'Ufficio di revisione di AET del Gran Consiglio
- 13 maggio 2014: incontro con il Consiglio di Amministrazione e la Direzione di AET
- Rapporto della Commissione controllo mandato pubblico AET

La Commissione ha avuto la possibilità di approfondire tutti gli aspetti necessari all'esame dei conti e ottenuto puntualmente e compiutamente tutte le risposte alle domande poste. Ringrazia la Direzione e il CdA di AET e i membri dell'Ufficio di revisione per la trasparente e attiva collaborazione.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

Come accennato nelle premesse il maggior problema di AET nel 2012 è stato l'importante riduzione dei prezzi di mercato dell'energia.

Le cause sono diverse: da una parte la notevole nuova produzione di energia rinnovabile promossa attraverso prezzi di acquisto a garanzia (e più) dell'investimento in numerosi paesi Europei; dall'altra la diminuzione dei consumi dovuta in parte alla persistente crisi economica, ma anche a processi di delocalizzazione industriale e di maggior efficienza energetica.

Inoltre i bassi costi dei certificati CO2 rendono la produzione da impianti a carbone (in particolare quelli vecchi) estremamente competitiva per rapporto ai costi della produzione svizzera (nucleare e idroelettrico).

Il fotovoltaico che ha superato i 50GW in Europa, in gran parte nei paesi confinanti (Italia e Germania) ha praticamente annullato il plusvalore dell'energia di punta dei nostri impianti ad accumulazione, riducendo i margini all'industria idroelettrica svizzera che conta una potenza da impianti di accumulo di poco inferiore ai 10 GW, quindi nettamente meno per rapporto al fotovoltaico europeo, il quale, solo nel 2012, è cresciuto di altri 16.6 GW.

In Germania fotovoltaico e eolico hanno raggiunto coperture importanti; ad esempio il 14 settembre 2013 alle ore 14.00 la produzione eolica e fotovoltaica ha raggiunto una punta di 31.5 GW (più del doppio di tutta la potenza disponibile in CH).

Quanto sia importante lo sviluppo recente delle energie rinnovabili in Europa è visibile nella tabella sotto che espone la situazione in Italia, un mercato estero nel quale AET ha dedicato molti investimenti nel decennio passato. In Italia dal 2008 a fine 2013 la quota parte di rinnovabile è raddoppiata passando dal 16 al 33%, anche perché i consumi interni sono diminuiti.

Potenza e produzione di energia elettrica da rinnovabili in Italia

| Potenza Efficiente Lorda (MW) | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 ¹ |
|-------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-------------------|
| Idraulica | 17.623 | 17.721 | 17.876 | 18.092 | 18.232 | 18.300 |
| Eolica | 3.538 | 4.898 | 5.814 | 6.936 | 8.119 | 8.500 |
| Solare | 432 | 1.144 | 3.470 | 12.773 | 16.420 | 17.900 |
| Geotermica | 711 | 737 | 772 | 772 | 772 | 780 |
| Bioenergie ² | 1.555 | 2.019 | 2.352 | 2.825 | 3.802 | 4.000 |
| Totale FER | 23.859 | 26.519 | 30.284 | 41.399 | 47.345 | 49.480 |

| Produzione Lorda (GWh) | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 ¹ |
|-------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-------------------|
| Idraulica | 41.623 | 49.137 | 51.117 | 45.823 | 41.875 | 51.450 |
| Eolica | 4.861 | 6.543 | 9.126 | 9.856 | 13.407 | 15.000 |
| Solare | 193 | 676 | 1.906 | 10.796 | 18.862 | 22.400 |
| Geotermica | 5.520 | 5.342 | 5.376 | 5.654 | 5.592 | 5.650 |
| Bioenergie ² | 5.966 | 7.557 | 9.440 | 10.832 | 12.487 | 14.000 |
| Totale FER | 58.164 | 69.255 | 76.964 | 82.961 | 92.223 | 108.500 |

| Consumo Interno Lordo CIL ³ (GWh) | 353.560 | 333.296 | 342.933 | 346.368 | 340.400 | 330.000 |
|--|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| FER/CIL % | 16 | 21 | 22 | 24 | 27 | 33 |

Da notare che se si considera l'importante parco di impianti a energia fossile sottoutilizzati, l'Italia potrebbe essere completamente autosufficiente. Essa mantiene però una certa quota di importazioni facendo riferimento in buona parte al mercato Svizzero, soprattutto per motivi economici, essendo i prezzi dell'energia prodotta in Svizzera tanto al ribasso da risultare inferiori ai costi di produzione da fonti fossili, in particolare gas, avendo l'energia elettrica svizzera costi marginali minimi (l'acqua non costa).

Essendo AET parte dell'industria elettrica nazionale, esponiamo a titolo di confronto la situazione del mercato svizzera/estero (cfr. Statistique suisse de l'électricité 2012 OFEN), la quale, sebbene nel 2012 sia ritornata ad un bilancio energetico export/import positivo e con volumi commerciati record (88GWh export e 86GWh import) ha visto l'utile del commercio internazionale scendere a 771 milioni, ossia ai valori più bassi dal 2000.

Il prezzo medio di vendita è sceso da 6.78 cts/kWh a 6.06 cts/kWh all'acquisto (margine **0,72 cts/kWh**); ciò rappresenta un'evidente perdita di valore della nostra energia di punta (export) per rapporto alla banda (import).

Solo qualche anno fa erano stati raggiunti 10.66 cts/kWh (export) contro i 6.77 cts/kWh (import). Con questa differenza di quasi **4 cts/kWh**, l'utile per l'industria idroelettrica svizzera raggiunse i 2115 milioni (erano tempi d'oro).

AET come tutte le aziende svizzere (ed europee) risente di questa situazione e, sebbene abbia potuto beneficiare di un anno idrologico positivo (+10% della media pluriennale) che ha permesso di produrre più energia, non ha potuto monetizzare convenientemente questo altrimenti interessante aumento di produzione.

Oltre ai prezzi al ribasso, il 2012 ha registrato una nuova diminuzione della domanda soprattutto a livello europeo e, malgrado il picco di febbraio, uno dei mercati principali di AET, ossia l'Italia, ha registrato un nuovo anno di decrescita. Nel 2012 in Italia i consumi

sono scesi del 2.8% e il saldo estero è sceso del 5.8% equivalente a 2645 GWh, vale a dire poco meno dei consumi del Canton Ticino.

I bassi costi dell'energia elettrica sul mercato hanno avuto effetti secondari diretti anche per il mercato Ticinese che ha visto il passaggio di clienti ticinesi dai distributori locali ad altri fornitori (che non si alimentano presso AET) presenti sull'ormai libero mercato dell'elettricità e che possono offrire prezzi più competitivi.

Ciononostante, nell'ottica di rinnovamento delle fonti di approvvigionamento a lungo termine, AET ha comunque investito, seppur in misura moderata, in nuovi impianti di produzione, ad esempio direttamente con il nuovo impianto fotovoltaico realizzato con Migros Ticino a Sant'Antonino e, indirettamente, con l'acquisizione di parchi eolici da parte di Terravent (società Partecipata al 21% da AET).

Sul fronte delle infrastrutture AET nel 2012 ha completato la nuova sottostazione 50/16 kV AEM/AET in Capriasca.

Quanto alle partecipazioni, AET ha partecipato all'aumento di 10 milioni di franchi del capitale di TERIS che, una volta messo in esercizio l'impianto di teleriscaldamento, ha iniziato le forniture di calore.

D'altra parte AET ha ceduto le partecipazioni a Airlight Energy Holding e Tele Ticino.

Per disposti della legge federale sull'approvvigionamento elettrico AET ha dovuto cedere a Swissgrid AET NE1 SA.

3. I CONTI 2012

Sotto l'aspetto idrologico (l'acqua è la materia prima del core business di AET) nel 2012 l'azienda ha registrato un 10% in più per rapporto alla media pluriennale; in totale le cinque centrali idroelettriche AET hanno prodotto 894 GWh (contro 2011 nel 657 GWh), poco più di un quinto dei consumi totale del Cantone.

Con le compartecipazioni ad altri impianti idroelettrici nel Cantone e i compensi, la produzione è salita a 1457, quindi maggiore del 19% per rapporto al 2011, superando il 50% dell'erogazione a Aziende distributrici e clienti finali, diminuita quest'ultima del 5% a 2587 GWh.

La partecipazione da impianti nucleari è diminuita del 5%, attestandosi a 353 GWh.

Sul fronte del commercio i quantitativi venduti sono per la prima volta diminuiti e anche in modo consistente da quando AET è entrata in questo mercato a inizio millennio: 13585 GWh, quindi pari a meno 20% per rapporto al record del 2011.

I conti dell'azienda dipendono dai quantitativi e dai prezzi di energia acquistata e venduta sul mercato per completare il fabbisogno cantonale e per il settore commercio.

L'incasso dalla vendita di energia è diminuito da fr. 1'348'458'000 a fr.1'167'991'000 (- fr. 180'467 = -13 %). Particolarmente importante e significativa della situazione esposta nel paragrafo "*Considerazioni generali*" la diminuzione dell'incasso dalla vendita d'energia in Germania è praticamente dimezzato, passando da 506 mio di franchi a 257 mio di franchi, così come l'importo per l'acquisto, passato da fr. 1'268'004'000 a fr. 1'077'727'000 (- fr. 190'277'000 cioè -15%).

Grazie anche alla maggior produzione propria è stato possibile migliorare il risultato della compravendita di energia di circa 10 milioni.

Leggermente migliore è stato il saldo tra ricavi e costi per utilizzo rete, passato da 31,4 a 33,2 milioni di franchi.

È migliorata anche la differenza tra costi e ricavi finanziari, scesi da 8,8 a 6 milioni, pur comprendendo ancora un incremento della rettifica durevole del valore dei titoli REI per un importo di 1.8 mio di franchi (contro 2,3 mio nel 2011).

È invece cresciuta la voce “*Risultato straordinario*” (in posizioni quali immobilizzo, accantonamenti per contratti onerosi e costi di progetti dismessi), passata a 13.4 mio franchi contro gli 8 mio del 2011 e i 4.3 mio del 2010.

I conti AET 2012 chiudono con un utile d’esercizio di 21.1 mio di franchi contro i 16.9 mio del 2011.

L’utile è stato intaccato in gran parte da svalutazioni e costi straordinari creati dalle partecipazioni attivate nel primo decennio del nuovo secolo. Queste ultime nel 2012 hanno inciso sui conti per un importo stimabile in 13.4 milioni, così suddivisi:

| | |
|---|------------------|
| AET CoGen (riduzione durevole di valore) | 4,6 mio |
| Copertura perdita 2012 | 1.6 mio |
| REI (riduzione durevole di valore) | 1,8 mio |
| Svalutazione anticipo/diritto centrale Gas Germania | 2.2 mio |
| Totale | 13, 4 mio |

AET ha inoltre mantenuto sconti ai distributori ticinesi per 12 mio di franchi.

4. SVILUPPI E PROBLEMATICHE

4.1 Aumento criticità

L’evoluzione del mercato elettrico descritto precedentemente ha accresciuto i rischi di alcune partecipate per le quali AET ha dovuto di nuovo intervenire nel 2012.

I non indifferenti costi di questi nuovi interventi sono stati elencati nel paragrafo precedente e si sommano a quelli, già notevoli, registrati negli anni precedenti.

Rimangono comunque a rischio diverse partecipate per le quali sono già state fatte svalutazioni e accantonamenti.

La situazione dei rischi viene costantemente monitorata sia da AET ma anche dai revisori del Gran Consiglio, che hanno compiutamente informato la Commissione speciale energia (cfr. risposte 11 febbraio 2014 dell’Ufficio di revisione).

4.2 Apertura del mercato e rapporti con i distributori

L’apertura totale del mercato, posticipato al 2016, confronterà AET, ma anche i distributori a nuove situazioni e condizioni. Intanto già ora i distributori non hanno più l’obbligo di approvvigionarsi presso l’Azienda cantonale. AET negli ultimi anni ha concesso importanti sconti alle aziende per favorire l’economia cantonale e i consumatori finali ticinesi in un momento economico difficile.

Ciò ha ridotto i margini di utile e, di conseguenza, la quota riversata al Cantone. Questa situazione potrebbe diventare la norma in un mercato completamente liberalizzato e sempre più volatile.

4.3 SES

Nel corso del 2012 Alpiq ha annunciato l'intenzione di vendere il pacchetto di maggioranza della SES. AET è intervenuta ed ha coordinato l'operazione d'acquisto aggregando, quali promotori del progetto, sei comuni del comprensorio. L'acquisto è poi avvenuto nel corso del 2013 e ha permesso di riportare in mani ticinesi e pubbliche la rete di distribuzione sopracenerina.

Un evento di portata storica per il nostro Cantone che segna un nuovo passo verso la fine della colonizzazione "energetica" confederata, che andrà definitivamente chiusa con le riverzioni degli impianti di produzione controllate da Partnerwerke a maggioranza d'Oltregottardo.

5. IL FUTURO

Oltre alle problematiche del mercato dell'energia europeo, esposte precedentemente, il futuro di AET vedrà a breve nuove condizioni quadro dettate dalla strategia energetica 2050 che la Confederazione ha posto in consultazione nel corso del 2012

AET dovrà trovare il giusto ruolo assieme alle aziende di distribuzione presenti sul nostro territorio. In questo senso la decisione annunciata nel 2012 di ALPIQ di vendere il pacchetto di maggioranza di SES ha trovato un esito di proprietà pubblica ticinese grazie ad AET a dimostrazione dell'importanza del suo ruolo quale centro di competenza e attore nel campo dell'energia in Ticino.

Il mercato energetico è in forte trasformazione sia a livello di produzione sia per quanto riguarda i consumatori, forzati da una parte da nuove condizioni quadro istituzionali e dall'altra da nuovi modelli di consumi e produzione che si sviluppano grazie all'innovazione tecnologica, che corre ormai più velocemente che le decisioni di politica energetica.

6. CONCLUSIONE

Considerato quanto precede, la maggioranza della Commissione speciale energia ringrazia Maestranze, Direzione e Consiglio d'amministrazione di AET e invita il Gran Consiglio ad approvare i conti 2012 di AET.

Per la maggioranza della Commissione speciale energia:

Bruno Storni, relatore

Dadò - De Rosa - Filippini (con riserva) -

Garzoli - Jelmini - Lepori - Orsi - Passalia

Allegato: Rapporto della Commissione di controllo del mandato pubblico di AET